

INTERPELLANZA

Al signor ministro dei Beni Culturali ed ambientali

Premesso per conoscere

Che recentemente un giudice monocratico di Torino, nel condannare con sentenza di primo grado un commerciante filatelico, ha teorizzato che tutte le lettere indirizzate sin dal tempo degli antichi Stati, ad ogni tipo di un ente pubblico, farebbero parte del demanio dello Stato;

nella sentenza si dà atto che storicamente con leggi dello Stato Italiano si è proceduto allo spoglio di interi archivi pubblici destinando centinaia di milioni di documenti alla Croce rossa perché li potesse disporre per le sue attività benefiche;

lo stesso giudice ha opinato che, malgrado queste disposizioni legislative, tale materiale sarebbe dovuto andare al macero o comunque se alienato a terze persone in decenni di compravendite nelle bancarelle, nei convegni filatelici, nelle aste pubbliche ecc. il possessore possa essere denunciato per incauto acquisto se non allega ad ogni singolo pezzo il certificato di spoglio;

che addirittura negli scorsi anni sono state sequestrate collezioni di posta di combattenti della prima guerra mondiale, inviate dal fronte ai familiari, in quanto i locali archivi le hanno ritenute di valore storico, non tenendo conto del fatto che dal 1915 al 1918 furono spedite dai soldati al fronte ben quattro miliardi di lettere e cartoline;

tutto questo è avvenuto disattendendo una circolare del ministero dei Beni culturali che diversificava la situazione delle buste o lettere trafugate dagli archivi con relativa denuncia di furto e i milioni di pezzi detenuti legittimamente dai collezionisti;

che malgrado la circolare si moltiplicano su tutto il territorio nazionale i sequestri e le denunce da parte di carabinieri e dei responsabili degli archivi con il rischio di paralisi di una realtà in cui operano una ventina di case d'asta, centinaia di commercianti, migliaia di circoli filatelici, milioni di appassionati, con un giro di affari di parecchie centinaia di milioni di euro;

che l'Italia è un paese con un immenso patrimonio culturale da salvaguardare, messo in pericoli dagli scarsi mezzi messi a disposizione per la sua tutela;

se il ministero dei beni culturali non ritenga che i suoi uffici centrali e periferici abbiano qualcosa di meglio da fare che perseguire collezionisti per merito dei quali o dei loro nonni e genitori si sono salvate dal macero e dalla distruzione piccoli frammenti di storia di scarsissimo valore economico ma di indubbio valore affettivo

se non ritenga urgentemente modificare la normativa in vigore per chiarire senza dubbi interpretativi quando sia legittima la detenzione di una lettera indirizzata storicamente ad un Ente pubblico o che comunque abbia più di 50 anni.

CARLO GIOVANARDI, GAETANO QUAGLIARIELLO, LUIGI COMPAGNA, ANDREA AUGELLO, MAURIZIO GASPARRI, GIULIO TREMONTI, MAURIZIO SACCONI, MARIA RIZZOTTI, A.MARIA BERNINI, GIOVANNI MAURO, MICHELINO DAVICO, ANTONIO AZZOLLINI, PAOLO NACCARATO, GIAN MARCO CENTINAIO, SERGIO DIVINA, GABRIELE ALBERTINI, VITTORIO ZIZZA, FRANCESCO BRUNI, LUCIO TARQUINIO, SILVANA COMAROLI, LUIGI PERRONE, PIETRO LIUZZI, LUIGI D'AMBROSIO L., LUCIO MALAN, GIANCARLO SERAFINI.